

Carpi, 19 maggio 2009

Comunicato stampa

Sabato 16 maggio al luna park il vescovo Elio Tinti ha amministrato i sacramenti ad una trentina di bambini e ragazzi delle famiglie di giostrai

I tineranti ma saldi nella fede

Un'insolita cattedrale è stata teatro della liturgia, raccolta e sentita: la pista degli autoscontri, luogo di lavoro e di vita delle famiglie di giostrai che nell'espressione della fede e dell'unità familiare trovano le solide radici che permettono di affrontare il loro continuo peregrinare di città in città.

Le comunità itineranti, apparentemente così lontane dall'esperienza ecclesiale della popolazione sedentaria, custodiscono nel loro stile di vita una testimonianza vera e credibile di fede nella Provvidenza e di solidarietà, perciò attendono giustamente di essere accolte dalla Chiesa locale che incontrano nei loro spostamenti.

Monsignor Elio Tinti spiega: "Nella Chiesa locale si dovrebbe promuovere la formazione di operatori (sacerdoti, diaconi, religiosi/e e laici, interessando anche i seminaristi e i religiosi in formazione) che rendano vitale il contatto con la gente itinerante" riprendendo le Proposte pastorali del documento finale del VII Congresso Internazionale della Pastorale per i circensi e i lunaparkisti (Roma, 12-16 dicembre 2004).

Seguendo questa indicazione pastorale, la Diocesi di Carpi si è attrezzata per accompagnare alla celebrazione del sacramento bambini e ragazzi; animatore di questo originale percorso formativo è stato il diacono **Stefano Croci** che ha seguito i giovani nei due mesi precedenti la celebrazione di sabato, prima a Modena e poi a Carpi. "Abbiamo sviluppato – ricorda il diacono – un cammino quotidiano di catechismo, che ha compreso anche alcune testimonianze: abbiamo conosciuto con i ragazzi e con alcune delle loro mamme la realtà accogliente della casa di Mamma Nina e incontrato le sorelle Clarisse".

Se il pregiudizio è sempre più diffuso, la comunità cristiana ha bisogno di conoscere quelle persone per avviare un cambio di mentalità.

La celebrazione di sabato ha coinvolto numerose persone e sono state poste le basi per una prima conoscenza. Nell'aver trovato questo punto di contatto "si è manifestata la vocazione della Chiesa all'accoglienza", ha sottolineato il Vescovo.